

FAMILY AUDIT

Esiti della sperimentazione nazionale – seconda fase –

Provincia Autonoma di Trento

Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità

Luciano Malfer

Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento

Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111

agenziafamiglia@provincia.tn.it –

www.trentinofamiglia.it

A cura di: Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità – Ufficio Family Audit

Stampato dal Centro Duplicazioni della Provincia autonoma di Trento nel mese di luglio 2021

INDICE

Premessa	pag. 5
Deliberazione della Giunta provinciale n. 2064 dd 29 novembre 2014.....	pag. 6
Protocollo d'intesa per il potenziamento della promozione del "Family Audit" a livello nazionale.....	pag. 11
Accordo di collaborazione per il potenziamento della promozione del "Family Audit" a livello nazionale.....	pag. 16

[Deliberazione della Giunta provinciale n. 454 dd 23 marzo 2015](#)

Art. 11 e art. 32 della legge provinciale n. 1/2011. Secondo Protocollo di intesa tra il Sottosegretario di stato al lavoro e alle politiche sociali e la Provincia Autonoma di Trento di data 4 dicembre 2014. Approvazione schema "Avviso per la sperimentazione dello standard Family Audit su base nazionale - II fase"

[Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri Dipartimento per le politiche per la famiglia dd 23 giugno 2015](#)

[Deliberazione della Giunta provinciale n. 1071 dd 29 giugno 2015](#)

Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 11 - Artt. 11 e 32 - Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità. Secondo Protocollo di intesa tra il Sottosegretario di stato al lavoro e alle politiche sociali e la Provincia Autonoma di Trento per la diffusione su scala nazionale dello standard Family Audit. Approvazione elenco Organizzazioni ammesse alla seconda sperimentazione nazionale.

[Deliberazione della Giunta provinciale n. 1768 dd 19 ottobre 2015](#)

Approvazione del Progetto esecutivo per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo Family Audit di cui all'art. 5 dell'Accordo di collaborazione siglato tra la Provincia Autonoma di Trento e il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 4 dicembre 2014. Legge provinciale 2 marzo 2011 n. 1, articoli 11 e 32

[Deliberazione della Giunta provinciale n. 1164 dd 9 luglio 2021](#)

Approvazione degli esiti della valutazione d'impatto familiare per la "Sperimentazione nazionale dello standard Family Audit II fase" di cui al Secondo Protocollo d'Intesa e Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Provincia autonoma di Trento siglati il 4 dicembre 2014. Legge provinciale 2 marzo 2011, n.1 artt. 11, 19 e 33

PREMESSA

La presente pubblicazione raccoglie i materiali più significativi che via via documentano l'avvio, lo sviluppo e la conclusione del progetto sperimentale. Di seguito si riportano alcuni elementi che aiutano a cogliere i passaggi di questo percorso che si è articolato su più annualità e che ha consentito alle organizzazioni partecipanti al progetto di elaborare e realizzare progettualità specifiche e concrete nell'ambito della conciliazione vita lavorativa e vita personale e familiare.

In data 18 giugno 2012, sulla base del Protocollo d'Intesa firmato in data 8 novembre 2010 dal Governo e dalla Provincia autonoma di Trento, è stato avviato il primo bando sperimentale per la diffusione a livello nazionale dello standard Family Audit che ha interessato circa 50 organizzazioni. Il primo bando nazionale si è concluso al termine del 2017.

In data 4 dicembre 2014 sono stati sottoscritti dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Provincia autonoma di Trento un secondo Protocollo d'Intesa e specifico Accordo di collaborazione per il potenziamento della diffusione a livello nazionale dei sistemi di certificazioni aziendali familiari.

Con la pubblicazione di specifico Avviso in data 15 aprile 2015 da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento delle politiche per la famiglia ha avuto inizio una seconda sperimentazione nazionale, alla quale hanno aderito altre 52 organizzazioni. Il 24 novembre 2015 ha preso avvio il percorso Family Audit con una prima fase al termine della quale le organizzazioni hanno acquisito il certificato Family Audit. Il percorso è proseguito con la fase attuativa nella quale tutte le aziende sono state impegnate nella realizzazione delle attività indicate nei corrispondenti Piani aziendali.

La Cabina di regia nazionale, preposta alla governance della sperimentazione e composta pariteticamente da due componenti del Dipartimento e da due dell'Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità della Provincia autonoma di Trento, ha deciso a seguito dell'attività di monitoraggio sui diversi percorsi delle organizzazioni, di posticipare la conclusione della seconda fase della sperimentazione nazionale Family Audit a fine 2020.

Al termine della sperimentazione 45 organizzazioni hanno acquisito il certificato Family Executive, comprese quelle realtà aziendali i cui iter di certificazione avevano subito rallentamenti importanti per cause legate a cambiamenti interni o generate dalla situazione emergenziale sanitaria da Covid-19. Durante l'iter di certificazione Family Audit ogni organizzazione ha implementato il proprio Piano aziendale di misure di conciliazione vita e lavoro. Le attività realizzate dalle aziende sono in totale 1.412 per un numero di occupati coinvolti pari a 63.943 (21.852 donne e 42.091 uomini). Al termine di questa seconda sperimentazione è stata elaborata la valutazione di impatto familiare.

Grazie all'impegno profuso dalle organizzazioni nella realizzazione del proprio piano aziendale sono stati prodotti dei risultati concreti a favore della conciliazione vita e lavoro, della valorizzazione delle diverse professionalità e del benessere lavorativo. A testimonianza di tali risultati è stata elaborata la "Valutazione di impatto familiare" grazie all'utilizzo di specifici strumenti di analisi e valutazione quali modello di rilevazione dati, indice di flessibilità, benchmark analysis e tassonomia.



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg.delib.n. **2064**

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

O G G E T T O:

Art. 11 e art. 32, comma 1, lett. c) della legge provinciale sul benessere familiare n. 1/2011. Approvazione del secondo Protocollo di intesa e dell'Accordo di collaborazione tra Provincia Autonoma di Trento e Presidenza del Consiglio dei Ministri per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo "Family Audit".

Il giorno **29 Novembre 2014** ad ore **09:00** nella sala delle Sedute in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

ASSESSORI

**DONATA BORGONOVO RE
MICHELE DALLAPICCOLA
MAURO GILMOZZI
TIZIANO MELLARINI**

Assenti:

**ALESSANDRO OLIVI
CARLO DALDOSS
SARA FERRARI**

Assiste:

LA DIRIGENTE

PATRIZIA GENTILE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

conciliazione dei propri dipendenti; il *Family Audit* è uno standard registrato il cui marchio, depositato presso la Camera di Commercio di Trento, appartiene alla Provincia Autonoma di Trento e rappresenta un modello originale sviluppato localmente a partire da analoghe esperienze europee;

- visto il primo Protocollo di intesa per la promozione a livello nazionale dello standard *Family Audit* approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2476 di data 29/10/2010 e siglato l'8 novembre 2010 tra il Sottosegretario di Stato *pro tempore* delegato alle politiche per la famiglia e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento *pro tempore*;
- visto, in attuazione del Protocollo, l'Accordo di collaborazione approvato dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione n. 2985 del 23/12/2010, e modificato con successivi provvedimenti n. 2179 del 21/10/2011 e n. 2373 del 09/11/2012, sottoscritto in data 24 dicembre 2010 e novellato in data 26 ottobre 2011 tra il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'Agenzia provinciale per la famiglia della Provincia Autonoma di Trento;
- visto, in base al citato Accordo, l'Avviso rivolto a 50 organizzazioni pubbliche e private del territorio nazionale per la sperimentazione su base volontaria dello standard *Family Audit*, che è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 80 di data 27/01/2012 e pubblicato dal Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia in data 8 marzo 2012;
- considerato che la sperimentazione, tuttora in corso, si concluderà nel mese di giugno 2016, essendo stata prorogata una prima volta dall'8 novembre 2013 fino all'8 maggio 2015, mediante uno scambio di note tra le Parti firmatarie del sopra citato Protocollo d'Intesa di data 8 novembre 2010, e da ultimo essendo stata prorogata fino al mese di giugno 2016 mediante uno scambio di note tra il Presidente della Provincia Autonoma di Trento ed il Ministro *pro tempore* delegato alle politiche della famiglia - vedi nota a firma del Presidente Lorenzo Dellai datata 28 agosto 2012 prot. n. S162/2012/483033 e riscontro a firma del Ministro Andrea Riccardi datato 25 settembre 2012, Prot. DIPOFAM n. 4125 del 1 ottobre 2012 e anche le sopra citate deliberazioni della Giunta provinciale n. 2179 del 21/10/2011 e n. 2373 del 09/11/2012;
- preso atto che i risultati positivi della sperimentazione nazionale in corso - nonché quelli raggiunti a livello locale - avvalorano l'importanza della promozione dello standard *Family Audit* sul territorio locale e nazionale e che il *Family Audit* si conferma quale strumento strategico per la diffusione della cultura della conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa all'interno dei luoghi di lavoro;
- preso atto che è di interesse comune della Provincia Autonoma di Trento e della Presidenza del Consiglio dei Ministri potenziare l'importante processo di diffusione a livello nazionale dei sistemi di certificazione aziendale e familiare, in conformità con quanto stabilito dal Piano nazionale per la famiglia;
- preso atto che la diffusione delle buone pratiche è strategica per i rilevanti benefici in favore dei lavoratori e delle aziende prodotti dalla certificazione *Family Audit*, così come si evince anche dall'analisi d'impatto dello standard *Family Audit* effettuata dall'Università di Bologna e pubblicata nel 2014 sul primo campione di organizzazioni che hanno adottato lo standard in via sperimentale;

- visto il Protocollo di intesa e l'Accordo di collaborazione tra le due sopra citate Amministrazioni, approvati nella seduta di data 01/10/2014 dalla Cabina di regia, che è stata istituita sulla base dell'articolo 2 del primo Protocollo di intesa siglato in data 08/11/2010 e i cui componenti sono stati designati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Provincia Autonoma di Trento rispettivamente con le note del 23 novembre 2010, prot. n. DIPOFAM 4474 P-2.56.4.5, e del 30 novembre 2010, prot. n. 381652/23-2010-119/P315;
- preso dunque atto dell'alta valenza per la Provincia Autonoma di Trento di poter contribuire, tramite proprie metodologie e politiche, alla promozione in ambito nazionale della cultura manageriale orientata a creare benessere lavorativo presso le organizzazioni che intendono implementare strategie di supporto all'armonizzazione dei temi di vita con i tempi di lavoro;
- ritenuto per quanto sopra importante approvare il secondo Protocollo di intesa e l'Accordo di collaborazione tra la Provincia Autonoma di Trento e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di cui agli allegati A) e B) del presente provvedimento che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, al fine di proseguire nella diffusione dello standard *Family Audit* a livello nazionale;
- preso atto che il costo complessivo della sperimentazione che si svilupperà sulla base del secondo Protocollo di intesa, è pari a 450.000,00 euro così come definito nel sopra citato Accordo di collaborazione all'articolo 6; in particolare il costo a carico del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri è pari a 350.000,00 euro, mentre il costo a carico della Provincia Autonoma di Trento è pari a 100.000,00 euro sull'intera durata dell'Accordo. La parte eccedente delle spese sarà sostenuta dalle organizzazioni che aderiranno alla sperimentazione;
- preso atto che i costi a carico della Provincia Autonoma di Trento sono riferiti alle spese del personale coinvolto nella sperimentazione e alle spese riferite al sistema informativo e che per la copertura di detti costi si fa fronte con gli stanziamenti già autorizzati nel bilancio provinciale;
- preso atto della necessità emersa nella seduta della Cabina di regia di data 01/10/2014 di aggiornare i costi della certificazione *Family Audit*, anche alla luce della particolare situazione economica del Paese, prevedendo - per le attività richieste ai consulenti e valutatori accreditati *Family Audit* per l'implementazione dello standard presso le organizzazioni richiedenti - una riduzione nella misura del 20% delle tariffe rispetto a quelle attuali approvate dalla Giunta provinciale con deliberazioni n. 10 di data 15/01/2010 e n. 2372 di data 09/11/2012 da applicarsi per tutti i contratti stipulati successivamente alla data di approvazione del presente provvedimento;
- preso atto che quanto affermato nel precedente punto è stato discusso nel merito dal Consiglio dell'Audit nella seduta di data 30/10/2014 ed è stato affrontato e condiviso con i consulenti ed i valutatori accreditati *Family Audit*, ai sensi della normativa vigente, nel corso dell'incontro tenutosi in data 04/11/2014;
- visto l'articolo 55, comma 5, della legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge;

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema del secondo Protocollo di intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano e la Provincia Autonoma di Trento per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo *Family Audit*, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato A);
2. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa, lo schema di Accordo di collaborazione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri del Governo italiano e la Provincia Autonoma di Trento per il trasferimento a livello nazionale dello standard di processo *Family Audit*, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione (Allegato B);
3. di autorizzare, in rappresentanza della Provincia Autonoma di Trento il Presidente o in caso di assenza o impedimento un suo delegato, alla stipula del secondo Protocollo di intesa di cui al precedente punto 1);
4. di consentire che in sede di sottoscrizione del secondo Protocollo d'intesa e dell'Accordo di collaborazione siano apportate al testo modificazioni di carattere non sostanziale, concordate con l'altro sottoscrittore del Protocollo e dell'Accordo;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta nessun onere finanziario aggiuntivo a carico del bilancio provinciale;
6. di accertare la somma di euro 350.000,00 di cui al presente provvedimento al capitolo di entrata 314565 del bilancio 2014 e di impegnare la medesima somma al capitolo di spesa 402030/003 dell'esercizio 2014 del bilancio provinciale;
7. di dare atto che alla copertura dei costi a carico della Provincia contenuti nell'Accordo di collaborazione di cui al precedente punto 2) relativi a spese del personale e del sistema informatico provinciale pari a 100.000,00 euro si fa fronte con le somme già impegnate nel bilancio provinciale;
8. di stabilire che le tariffe per le attività svolte dai consulenti e dai valutatori accreditati *Family Audit*, approvate dalla Giunta provinciale con deliberazioni n. 10 di data 15/01/2010 e n. 2372 di data 09/11/2012, per l'implementazione della certificazione *Family Audit* presso le organizzazioni richiedenti, sono ridotte del 20% per tutti i contratti stipulati successivamente alla data di approvazione del presente provvedimento;
9. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sia tramite il portale della Provincia Autonoma di Trento sia tramite i portali di settore.

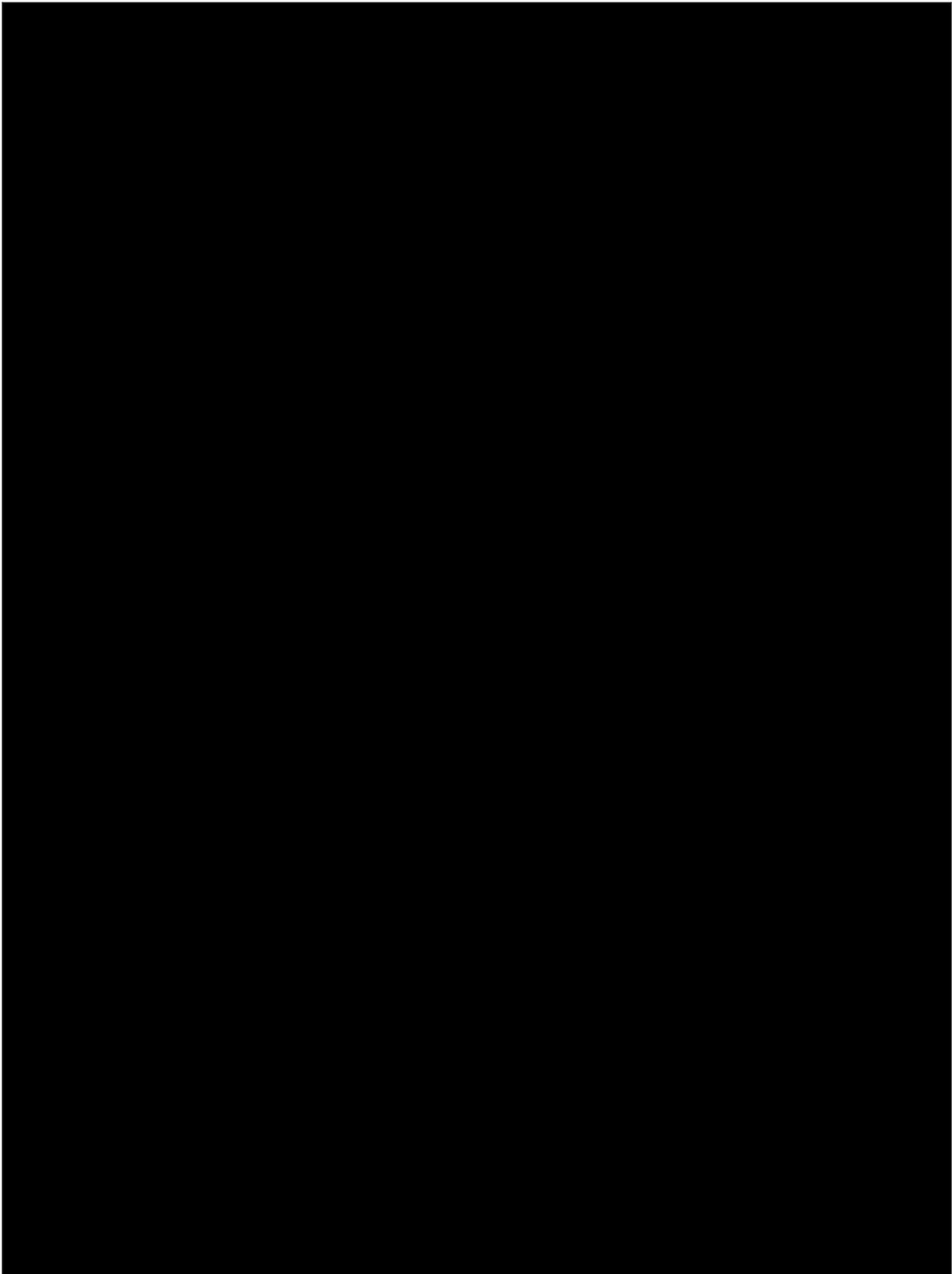
LCL

**PROTOCOLLO D'INTESA
PER IL POTENZIAMENTO DELLA
PROMOZIONE DEL "FAMILY AUDIT"
A LIVELLO NAZIONALE**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**SOTTOSEGRETARIO DI STATO AL
LAVORO E ALLE POLITICHE SOCIALI**





RITENUTO

- che i risultati positivi della sperimentazione nazionale che sta per concludersi - nonché quelli raggiunti a livello locale - avvalorano l'importanza della promozione dello standard "*Family Audit*" sul territorio nazionale;
- che il "*Family Audit*" si conferma quale strumento strategico per la diffusione della cultura della conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa all'interno dei luoghi di lavoro;
- che sia di comune interesse delle Parti potenziare l'importante processo di diffusione a livello nazionale dei sistemi di certificazioni aziendali familiari, in conformità con quanto stabilito dal Piano nazionale per la famiglia;
- che la diffusione delle buone pratiche sia strategica per i rilevanti benefici in favore dei lavoratori e delle aziende prodotti dalla certificazione "*Family Audit*", così come si evince anche dall'analisi d'impatto dello standard "*Family Audit*" effettuata dall'Università di Bologna e pubblicata nel 2014 sul primo campione di organizzazioni che hanno adottato lo standard in via sperimentale;

SI CONCORDA QUANTO SEGUE

Articolo 1

Collaborazione per la ulteriore sperimentazione su scala nazionale del "*Family Audit*"

1. Le Parti, nell'ambito delle rispettive competenze ed utilizzando le rispettive risorse umane e strumentali, daranno corso ad una nuova fase della collaborazione in essere, con l'obiettivo di potenziare la sperimentazione su scala nazionale dello standard "*Family Audit*", secondo le modalità indicate all'articolo 2.
2. Il Sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali darà attuazione al presente Protocollo per il tramite del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
3. La Provincia autonoma di Trento darà attuazione al presente Protocollo per il tramite dell'Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili;

Articolo 2

Modalità

1. La collaborazione sarà definita nei suoi aspetti operativi con la firma di un accordo redatto ai sensi dell'articolo 15 della legge 241 del 1990, che indicherà tempi, attività e risorse necessarie a rendere effettiva la nuova fase della sperimentazione;
2. La collaborazione prevede altresì la conferma della Cabina di regia, nella sua attuale composizione, quale organismo deputato alla "governance" della nuova fase sperimentale, oltre che di quella già in corso;
3. L'accordo di cui al comma 1 del presente articolo definirà in dettaglio anche i compiti assegnati alla Cabina di regia.

4. Per le finalità del presente Protocollo, la Provincia autonoma di Trento metterà a disposizione della Cabina di regia i dati relativi alla sperimentazione dello standard su base locale e renderà accessibile la piattaforma elettronica attualmente in uso per la gestione del processo di certificazione.

Articolo 3 Tutela della privacy

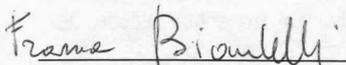
Ciascuna delle Parti è tenuta ad assumere tutte le iniziative necessarie a garantire che l'attività oggetto del presente Protocollo si realizzi nel rispetto della disciplina dettata dal "Codice in materia di protezione dei dati personali" di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e successive modificazioni ed integrazioni.

Articolo 4 Registrazione ed oneri fiscali

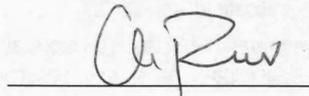
1. Il presente atto, a norma degli artt. 5 e 40 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1986, n. 131, è soggetto a registrazione solo in caso d'uso.
2. Gli oneri fiscali e le spese relative sono ripartite secondo le norme vigenti in materia.

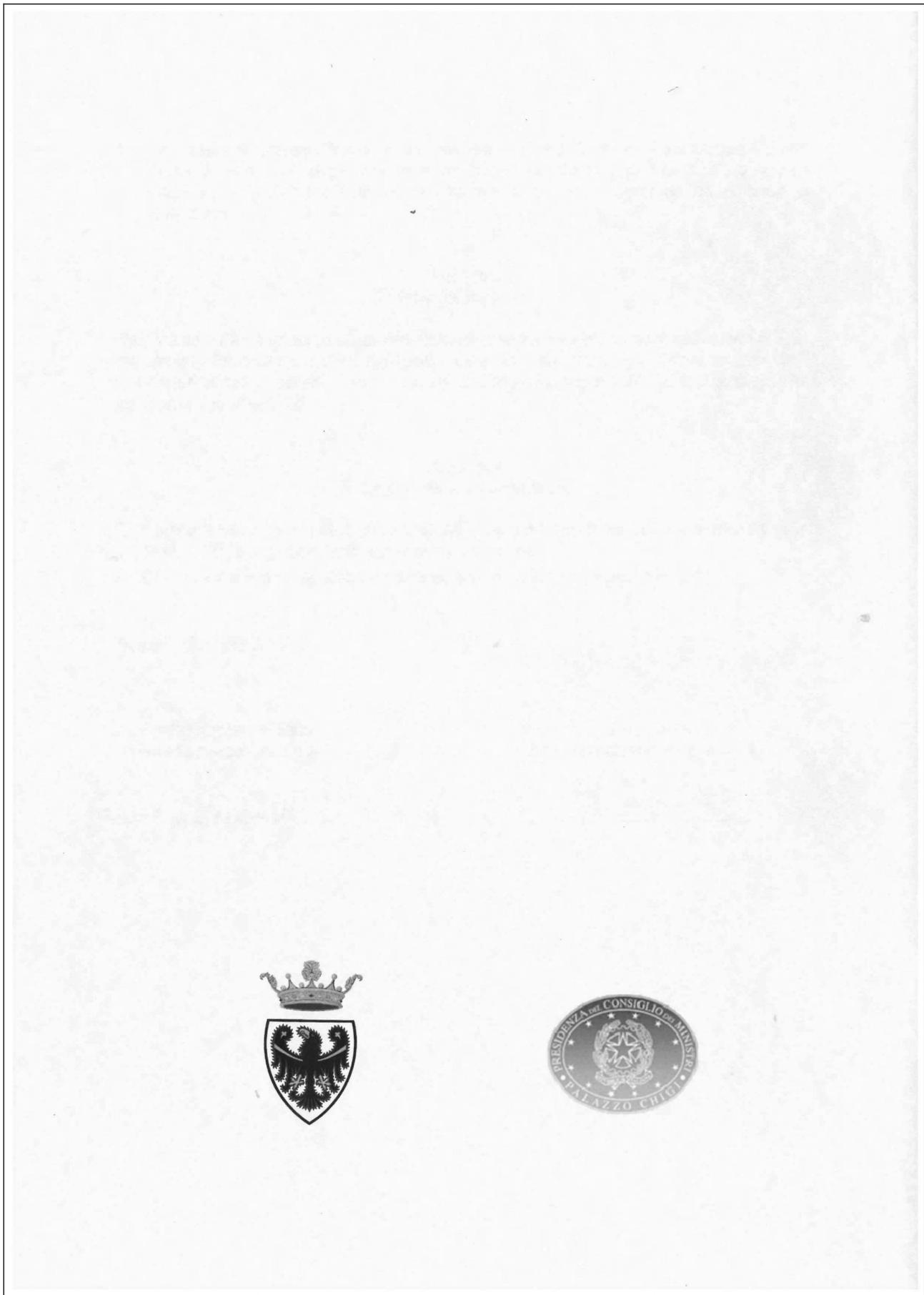
Trento , 4 dicembre 2014

Il Sottosegretario di Stato
al lavoro e alle politiche sociali



Il Presidente
della Provincia autonoma di Trento

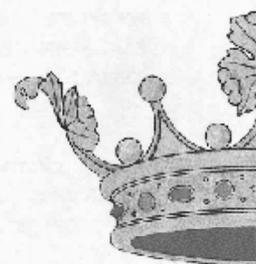




**ACCORDO DI COLLABORAZIONE
PER IL POTENZIAMENTO DELLA
PROMOZIONE DEL “FAMILY AUDIT”
A LIVELLO NAZIONALE**

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

**DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE
DELLA FAMIGLIA**



ACCORDO DI COLLABORAZIONE

L'anno 2014, il giorno 4 dicembre,

TRA

il Dipartimento per le politiche della famiglia presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri (di seguito denominato "Dipartimento"), C.F. 80188230587, con sede in Roma, rappresentato da Ermenegilda Siniscalchi, Capo del Dipartimento

E

la Provincia autonoma di Trento (di seguito denominata "Provincia"), C.F. 00337460224, con sede in Trento, rappresentato da Luciano Malfer, in qualità di dirigente generale dell'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili

di seguito denominati anche, collettivamente, "Parti"

PREMESSO

- che il tema della conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di cura della famiglia rappresenta una delle priorità su cui l'Unione Europea ha invitato gli Stati membri ad intervenire, al fine di sostenere la strategia comune per la piena occupazione, attraverso la rimozione delle barriere che ostacolano, in particolare, l'occupazione femminile;
- che la Provincia autonoma di Trento, a seguito dell'approvazione, in data 10 luglio 2009, del *Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità*, ha lanciato il modello del "*Distretto Famiglia*", orientato a coinvolgere tutti gli attori pubblici e privati nell'obiettivo di realizzare un territorio accogliente e attrattivo per le famiglie;
- che, tra i diversi assi costitutivi del "*Distretto Famiglia*", la Provincia autonoma di Trento, con la deliberazione n. 1364 dell'11 giugno 2010 e s.m. ha approvato le linee guida dello standard "*Family Audit*", strumento per la certificazione, su base volontaria, dei percorsi programmati ed attuati dalle organizzazioni pubbliche e private per rispondere alle esigenze di conciliazione dei propri dipendenti;
- che in data 4 dicembre 2014, il Sottosegretario di Stato al lavoro e alle politiche sociali, incaricato delle politiche familiari, Franca Biondelli e il Presidente della Provincia autonoma di Trento Ugo Rossi hanno sottoscritto un secondo Protocollo d'Intesa per l'ulteriore promozione e diffusione a livello nazionale del "*Family Audit*" (d'ora in avanti denominato anche "II° Protocollo"), avendo registrato le positive risultanze del Protocollo d'Intesa firmato l'8 novembre 2010 tra il Sottosegretario di Stato *pro tempore* delegato alle politiche per la famiglia e il Presidente della Provincia Autonoma di Trento *pro tempore*, finalizzato alla promozione a livello nazionale dello standard "*Family Audit*" (d'ora in avanti denominato anche "I° Protocollo");
- che nell'ambito di tale II° Protocollo le Parti si impegnano ad attivare una collaborazione sistemica per il potenziamento della sperimentazione su scala nazionale dello standard "*Family Audit*";

- che è necessario disciplinare le modalità di realizzazione e gli aspetti finanziari della predetta collaborazione;
- che il finanziamento della collaborazione tra le Parti grava, per quanto riguarda la quota a carico del Dipartimento per le politiche della famiglia, sugli stanziamenti del Fondo per le politiche della famiglia destinati alla realizzazione di interventi statali;
- che l'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che le amministrazioni pubbliche, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, possano concludere tra loro accordi per i quali si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dai commi 2 e 3 dell'articolo 11 della medesima legge;
- che l'articolo 2, comma 1, del Protocollo di Intesa conferma la Cabina di regia nella sua attuale composizione quale organismo deputato alla governance della nuova fase sperimentale oltre che di quella già in corso ed in via di conclusione;
- che nel corso della ulteriore fase di sperimentazione è intenzione delle parti definire le modalità operative tramite cui tutto il processo "Family Audit" possa essere implementato e supportato, valorizzando le opportunità offerte dall'ICT per creare comunità di pratica tra le organizzazioni certificate con marchio famiglia (piattaforma informatica, sistemi di videoconferenza...);
- che in data 1 ottobre 2014 la Cabina di regia ha approvato lo schema ed i contenuti del presente accordo;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

**Articolo 1
Oggetto**

1. Il presente accordo disciplina la collaborazione tra il Dipartimento e la Provincia, finalizzata a rendere effettiva una nuova fase della sperimentazione su scala nazionale dello standard "Family Audit".
2. La nuova fase sperimentale prevede il coinvolgimento di massimo cinquanta organizzazioni.

**Articolo 2
Cabina di regia**

E' confermata nella sua attuale composizione la Cabina di regia quale organo composto pariteticamente dal Dipartimento per le politiche della famiglia e l'Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili della Provincia Autonoma di Trento, avente compiti di governo e supervisione della sperimentazione su scala nazionale del "Family Audit".

**Articolo 3
Obblighi delle parti**

1. Il Dipartimento si impegna a sostenere la sperimentazione dello standard "Family Audit" in ambito nazionale, garantendo:

- a) la partecipazione di propri qualificati rappresentanti alla Cabina di regia di cui all'articolo 2 del Protocollo d'Intesa;
 - b) la predisposizione di un Avviso per l'avvio della sperimentazione, su base volontaria, per il coinvolgimento di massimo cinquanta organizzazioni pubbliche e private;
 - c) la formalizzazione della ammissione delle organizzazioni alla sperimentazione mediante apposito decreto;
 - d) la collaborazione con la Provincia per la redazione del progetto esecutivo;
 - e) la compartecipazione alle spese per la realizzazione del progetto esecutivo nonché per l'implementazione della *piattaforma informatica* per la gestione documentale dell'Audit;
 - f) la realizzazione di attività promozionali per la diffusione dell'iniziativa e dei suoi risultati.
2. La Provincia si impegna a promuovere il processo di trasferimento dello standard "*Family Audit*" in ambito nazionale, garantendo:
- a) la partecipazione di propri qualificati rappresentanti alla Cabina di regia di cui all'articolo 2 del Protocollo d'Intesa;
 - b) la collaborazione con il Dipartimento alla predisposizione di un Avviso per l'avvio della sperimentazione, su base volontaria, per il coinvolgimento massimo di cinquanta organizzazioni pubbliche e private;
 - c) la messa a disposizione di qualificato personale per la redazione e gestione del progetto esecutivo e di tutto il processo "*Family Audit*";
 - d) la messa a disposizione di risorse strumentali e professionali qualificate per garantire lo sviluppo della *piattaforma informatica* per la gestione documentale del "*Family Audit*" e di sviluppo di nuovi servizi (comunità di pratica, sistemi di videoconferenza...);
 - e) la collaborazione sotto il profilo organizzativo con il Dipartimento per la realizzazione di attività promozionali per la diffusione dell'iniziativa e dei suoi risultati;
 - f) l'attivazione di servizi innovativi ICT per garantire un'efficace informazione sulle misure attuate dalle organizzazioni certificate "*Family Audit*" nonché per la rilevazione del livello di soddisfazione dei lavoratori coinvolti nella sperimentazione;
 - g) la Provincia trasmette trimestralmente alla Cabina di regia specifiche relazioni sulle spese sostenute e sull'attività svolta in attuazione del progetto esecutivo.

Articolo 4 **Avviso alle Organizzazioni**

1. L'Avviso alle organizzazioni interessate ad implementare il processo "*Family Audit*" è approvato dalla Cabina di regia.
2. L'Avviso ha la finalità di consentire una nuova fase di sperimentazione su scala nazionale del "*Family Audit*", attraverso il coinvolgimento di massimo 50 organizzazioni interessate, scelte tra quelle che avanzeranno la propria candidatura.
3. Le organizzazioni da ammettere alla seconda fase sperimentale saranno selezionate dalla Cabina di regia.
4. L'Avviso contiene:
 - a) le finalità ed i contenuti della sperimentazione;
 - b) i termini per la presentazione delle candidature;
 - c) gli impegni assunti dalle organizzazioni ammesse;
 - d) i criteri per la selezione delle candidature, con particolare riguardo alle dimensioni delle organizzazioni e alla omogenea distribuzione sul territorio nazionale;
 - e) le modalità di compartecipazione organizzativa e finanziaria delle organizzazioni;

- f) le modalità di rilascio del certificato “*Family Audit*” da parte della Provincia Autonoma di Trento.

Articolo 5 Progetto esecutivo

1. Il progetto esecutivo illustra:
 - a) la struttura di *governance* del sistema di certificazione dello standard “*Family Audit*”;
 - b) le modalità di coinvolgimento delle organizzazioni pubbliche e private;
 - c) le specifiche per l’implementazione dei servizi ICT per garantire un’efficace informazione sulle misure attuate dalle organizzazioni certificate “*Family Audit*” nonché sulla valutazione della soddisfazione dei lavoratori coinvolti nella sperimentazione;
 - d) il budget dei costi connessi all’attuazione della sperimentazione.
2. Il progetto esecutivo è redatto dalla Provincia e approvato dalla Cabina di regia.

Articolo 6 Finanziamento

1. Le Parti prendono atto che il contributo finanziario alla sperimentazione le impegna complessivamente per 450.000,00 euro.
2. Le Parti compartecipano finanziariamente per un importo pari a 350.000,00 euro a carico del Dipartimento e 100.000,00 euro a carico della Provincia, da intendersi come spese del personale e del sistema informatico provinciale, a cui si fa fronte con gli stanziamenti già autorizzati nel bilancio provinciale.
3. Le organizzazioni compartecipano ai costi della sperimentazione secondo le modalità che saranno stabilite nell’Avviso di cui all’articolo 4, comma 3.

Articolo 7 Modalità e termini di erogazione del finanziamento

1. Il Dipartimento eroga la quota di finanziamento a proprio carico alla Provincia, che potrà avvalersi, sulla base di apposita convenzione, di un proprio ente strumentale.
2. Una prima quota del finanziamento, pari al 60%, viene erogata dal Dipartimento a seguito dell’approvazione del progetto esecutivo da parte della Cabina di regia.
3. La seconda ed ultima quota viene erogata dal Dipartimento alla fine della sperimentazione, a fronte della rendicontazione documentata relativa al 100% dei costi sostenuti in relazione alle somme messe a disposizione da parte del Dipartimento, previo parere positivo della Cabina di regia.

Articolo 8 Efficacia e durata

1. Il presente accordo è efficace a decorrere dalla data di registrazione del provvedimento di approvazione da parte dei competenti organi di controllo.
2. L’accordo ha una durata di tre anni e sei mesi, che decorrono dalla data di avvio effettivo delle attività che sarà comunicata dalla Provincia al Dipartimento.

3. Qualora si rendesse necessaria, una proroga del presente accordo di collaborazione potrà essere concordata dalle Parti mediante scambio di lettere.

Articolo 9
Domicilio legale

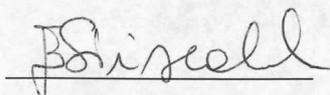
Per qualsiasi comunicazione inerente il presente accordo, le Parti eleggono domicilio presso le rispettivi sedi.

Articolo 10
Risoluzione controversie

Le Parti si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero eventualmente insorgere tra loro in dipendenza del presente accordo. In caso contrario, la risoluzione delle controversie in materia di formazione, conclusione ed esecuzione del presente accordo sono riservate alla giurisdizione esclusiva del giudice amministrativo, ai sensi dell'articolo 11 comma 5 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

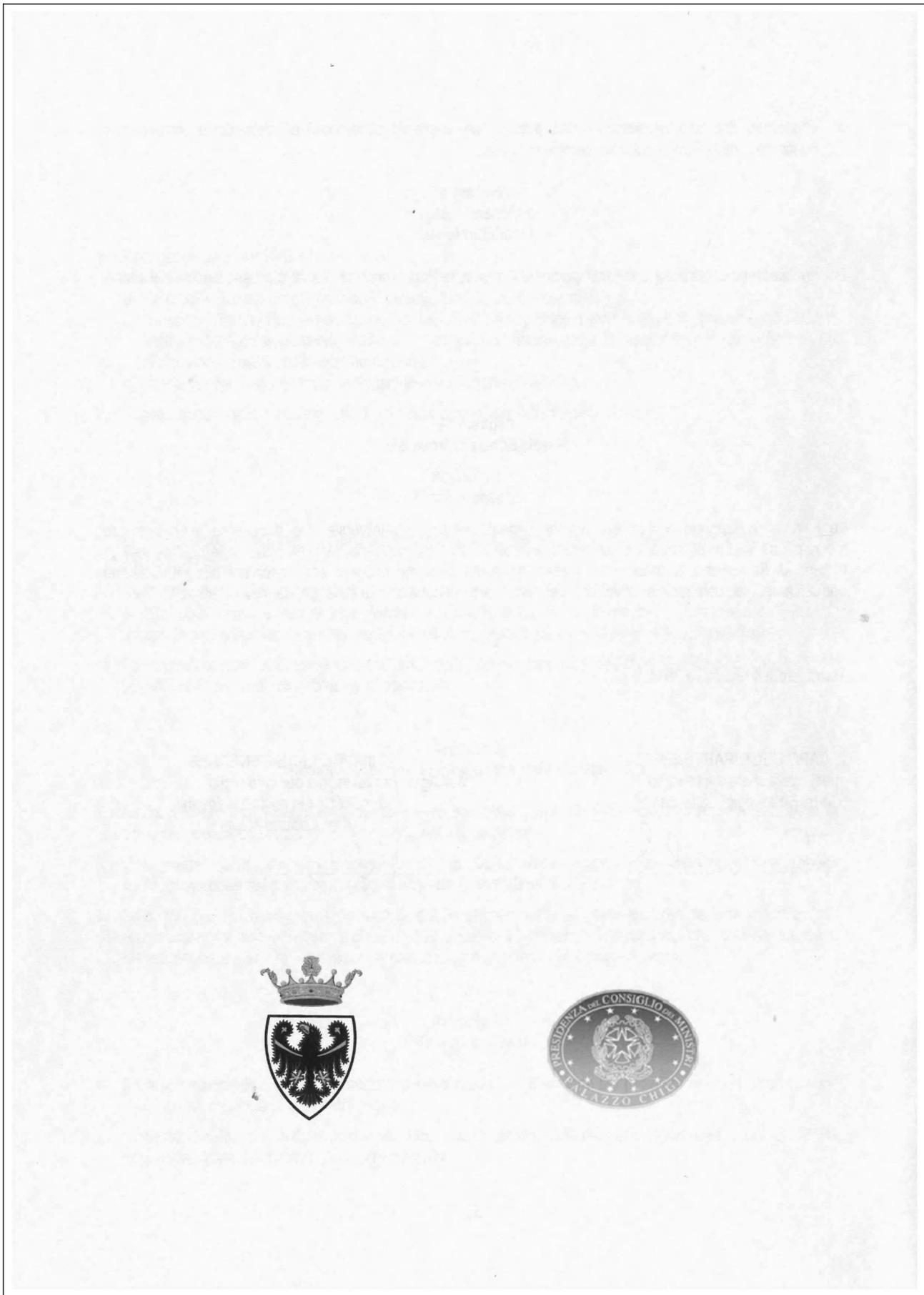
Trento, addì 4 dicembre 2014

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO
per le politiche della famiglia
(Cons. Ermenegilda Siniscalchi)



IL DIRIGENTE GENERALE
dell'Agenzia provinciale per la famiglia
la natalità e le politiche giovanili
(dott. Luciano Malfer)





Fanno parte della Collana “TRENTINOFAMIGLIA”:

1.	Normativa	
	1.1.	Legge provinciale n. 1 del 2 marzo 2011 “Sistema integrato delle politiche strutturali per la promozione del benessere familiare e della natalità” (ottobre 2020)
	1.2.	Ambiti prioritari di intervento – L.P. 1/2011 (luglio 2011)
	1.3.	Legge provinciale 2 marzo 2011, n. 1 – Legge provinciale sul benessere familiare – RELAZIONE CONCLUSIVA (maggio 2018)
2.	Programmazione \ Piani \ Demografia	
	2.1.	Libro bianco sulle politiche familiari e per la natalità (luglio 2009)
	2.2.	Piani di intervento sulle politiche familiari (novembre 2009)
	2.3.	Rapporto di gestione anno 2009 (gennaio 2010)
	2.4.	I network per la famiglia. Accordi volontari di area o di obiettivo (marzo 2010)
	2.5.	I Territori amici della famiglia – Atti del convegno (luglio 2010)
	2.6.	Rapporto di gestione anno 2010 (gennaio 2011)
	2.7.	Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2012)
	2.8.	Rapporto di gestione anno 2011 (gennaio 2013)
	2.9.	Rapporto di gestione anno 2012 (febbraio 2014)
	2.10.	Manuale dell’organizzazione (dicembre 2017)
	2.11.	Rapporto di gestione anno 2014 (gennaio 2015)
	2.12.	La Famiglia Trentina: 4 scenari al 2050 – Tesi di Lidija Žarković (febbraio 2016)
	2.13.	Rapporto di gestione anno 2015 (marzo 2016)
	2.14.	Rapporto di gestione anno 2016 (marzo 2017)
	2.15.	Rapporto sullo stato di attuazione del sistema integrato delle politiche familiari al 31 dicembre 2016 – art. 24 L.P. 1/2011 (dicembre 2017)
	2.16.	Rapporto di gestione anno 2017 (marzo 2018)
	2.17.	Rapporto di gestione anno 2018 (marzo 2019)
	2.18.	Piano strategico straordinario a favore della famiglia e della natalità per contrastare il calo demografico. Art. 8 bis Legge provinciale n.1/2011 sul benessere familiare (febbraio 2020)
	2.19.	Rapporto di gestione anno 2019 (marzo 2020)
	2.20.	Linee guida della Provincia autonoma di Trento per la gestione in sicurezza dei servizi conciliativi ed estivi 2020 per bambini e adolescenti (giugno 2020)
	2.21.	Manuale dell’organizzazione dell’Agenzia provinciale per la famiglia, la natalità e le politiche giovanili Rev. 01 - settembre 2020 (settembre 2020)
	2.22.	EXTRAORDINARY STRATEGIC PLAN FOCUSED ON FAMILIES AND BIRTH RATE PROMOTION TO COUNTER DEMOGRAPHIC DECLINE. Art.8b – Provincial Law 1/2011 on Family Welfare (ottobre 2020)
	2.23.	Report Indagine “Ri-emergere”. L’indagine che ha dato voce a bambini/e, ragazzi/e e adulti nell’emergenza Covid-19 (novembre 2020)

	2.24.	Rapporto di gestione anno 2020 (aprile 2021)
	2.25.	Linee guida della Provincia autonoma di Trento per la gestione in sicurezza dei servizi conciliativi ed estivi 2021 per bambini/e e adolescenti (giugno 2021)
3.	Conciliazione famiglia e lavoro	
	3.1.	Audit Famiglia & Lavoro (maggio 2009)
	3.2.	Estate giovani e famiglia (giugno 2009)
	3.3.	La certificazione familiare delle aziende trentine – Atti del convegno (gennaio 2010)
	3.4.	Prove di conciliazione. La sperimentazione trentina dell'Audit Famiglia & Lavoro (febbraio 2010)
	3.5.	Estate giovani e famiglia (aprile 2010)
	3.6.	Linee guida della certificazione Family Audit (marzo 2017)
	3.7.	Estate giovani e famiglia (aprile 2011)
	3.8.	Estate giovani e famiglia (aprile 2012)
	3.9.	La sperimentazione nazionale dello standard Family Audit (giugno 2012)
	3.10.	Family Audit – La certificazione che valorizza la persona, la famiglia e le organizzazioni (agosto 2013)
	3.11.	Conciliazione famiglia-lavoro e la certificazione Family Audit – Tesi di Silvia Girardi (settembre 2013)
	3.12.	Estate giovani e famiglia (settembre 2013)
	3.13.	Conciliazione famiglia e lavoro – La certificazione Family Audit: benefici sociali e benefici economici – Atti 18 marzo 2014 (settembre 2014)
	3.14.	Family Audit - La sperimentazione nazionale – Il fase (novembre 2015)
	3.15.	I benefici economici della certificazione Family Audit . Conto economico della conciliazione. Cassa Rurale di Fiemme– Tesi di Martina Ricca (febbraio 2016)
	3.16.	Scenari di futuri: la conciliazione lavoro-famiglia nel 2040 in Trentino – Elaborato di Cristina Rizzi (marzo 2016)
	3.18.	Politiche di work-life balance – L'attuazione nelle misure di Welfare aziendale. Tesi di Monica Vidi (giugno 2017)
	3.19.	Il part-time e la conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro - Tesi di Martina Ciaghi (settembre 2017)
	3.20.	Occupazione femminile e maternità: pratiche, rappresentazioni e costi. Una indagine nella Provincia Autonoma di Trento – Tesi di Stefania Capuzzelli (ottobre 2017)
	3.21.	Age Management: la valorizzazione delle competenze intergenerazionali dei lavoratori nel mondo delle cooperative sociali – Tesi di Emma Nardi (febbraio 2018)
	3.22.	Smart working - Esempi della sua applicabilità in Trentino - Tesi Sabrina del Favero (settembre 2018)
	3.23.	Eventi Family Audit - -Estratto dagli Atti del Festival della Famiglia 2017 (ottobre 2018)
	3.24.	Linee guida FA paragrafo 9.3 interpretazioni autentiche (aprile 2021)
	3.25.	Linee guida FA paragrafo 4.1.2 Manuale del consulente Family Audit (ottobre 2019)
	3.26.	Linee guida FA paragrafo 4.1.3 Manuale del valutatore Family Audit (ottobre 2019)
	3.27.	Linee guida FA paragrafo 4.2 Tassonomia e catalogo degli indicatori (ottobre 2019)
	3.28.	Verso un sistema trentino dei servizi per l'infanzia 0-6 anni (giugno 2021)
	3.29.	Family Audit – Esiti della sperimentazione nazionale – seconda fase (luglio 2021)

4.	Servizi per famiglie	
	4.1.	Progetti in materia di promozione della famiglia e di integrazione con le politiche scolastiche e del lavoro (settembre 2009)
	4.2.	Accoglienza in famiglia. Monitoraggio dell'accoglienza in Trentino (febbraio 2010)
	4.3.	Alienazione genitoriale e tutela dei minori – Atti del convegno (settembre 2010)
	4.4.	Family card in Italia: un'analisi comparata (ottobre 2010)
	4.5.	Promuovere accoglienza nelle comunità (giugno 2011)
	4.6.	Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2012)
	4.7.	Dossier politiche familiari (aprile 2012)
	4.8.	Vacanze al mare a misura di famiglia (marzo 2013)
	4.9.	Le politiche per il benessere familiare (maggio 2013)
	4.10.	Alleanze tra il pubblico ed il privato sociale per costruire comunità (aprile 2014)
	4.11.	Vacanze al mare a misura di famiglia (maggio 2014)
	4.12.	Dossier politiche familiari (maggio 2016)
	4.13.	63° edizione del Meeting internazionale ICCFR "Famiglie forti, comunità forti" (17-18-19 giugno 2016) (settembre 2016)
	4.14.	Dossier delle Politiche Familiari. Anno 2020/2021 (ottobre 2020)
5.	Gestione/organizzazione/eventi	
	5.1.	Comunicazione – Informazione Anno 2009 (gennaio 2010)
	5.2.	Manuale dell'organizzazione (gennaio 2010)
	5.3.	Comunicazione – Informazione Anno 2010 (gennaio 2011)
	5.4.	Comunicazione – Informazione Anno 2011 (gennaio 2012)
6.	Famiglia e nuove tecnologie	
	6.1.	La famiglia e le nuove tecnologie (settembre 2010)
	6.2.	Nuove tecnologie e servizi per l'innovazione sociale (giugno 2010)
	6.3.	La famiglia e i nuovi mezzi di comunicazione – Atti del convegno (ottobre 2010)
	6.4.	Guida pratica all'uso di Eldy (ottobre 2010)
	6.5.	Educazione e nuovi media. Guida per i genitori (ottobre 2010)
	6.6.	Educazione e nuovi media. Guida per insegnanti (aprile 2011)
	6.7.	Safer Internet Day 2011 - Atti del convegno (aprile 2011)
	6.8.	Safer Internet Day 2012 - Atti del convegno (aprile 2012)
	6.9.	Piano operativo per l'educazione ai nuovi media e alla cittadinanza digitale (giugno 2012)
	6.10.	Safer Internet Day 2013 - Atti dei convegni (luglio 2013)
7.	Distretto famiglia – Family mainstreaming	
	7.0.	I Marchi Family (novembre 2013)

7.1.	Il Distretto famiglia in Trentino (settembre 2010)
7.2.	Il Distretto famiglia in Val di Non (giugno 2021)
7.2.1.	Il progetto strategico “Parco del benessere” del Distretto Famiglia in Valle di Non – Concorso di idee (maggio 2014)
7.3.	Il Distretto famiglia in Val di Fiemme (giugno 2021)
7.3.1.	Le politiche familiari orientate al benessere. L’esperienza del Distretto Famiglia della Valle di Fiemme (novembre 2011)
7.4.	Il Distretto famiglia in Val Rendena (giugno 2021)
7.5.	Il Distretto famiglia in Valle di Sole (giugno 2021)
7.6.	Il Distretto famiglia nella Valsugana e Tesino (giugno 2021)
7.7.	Il Distretto famiglia nell’Alto Garda (giugno 2021)
7.8.	Standard di qualità infrastrutturali (settembre 2012)
7.9.	Il Distretto famiglia Rotaliana Königsberg (giugno 2021)
7.10.	Il Distretto famiglia negli Altipiani Cimbri (giugno 2021)
7.11.	Il Distretto famiglia nella Valle dei Laghi (giugno 2021)
7.12.	Trentino a misura di famiglia – Baby Little Home (agosto 2014)
7.13.	Il Distretto famiglia nelle Giudicarie Esteriori – Terme di Comano (giugno 2021)
7.14.	Economia e felicità – Due tesi di laurea del mondo economico (settembre 2014)
7.15.	Il Distretto famiglia nel Comune di Trento – Circoscrizione di Povo (giugno 2016)
7.16.	Il Distretto famiglia nella Paganella (giugno 2021)
7.17.	Welfare sussidiario (agosto 2015)
7.18.	Rete e governance. Il ruolo del coordinatore dei Distretti famiglia per aggregare il capitale territoriale (agosto 2015)
7.19.	Comuni Amici della famiglia: piani di intervento Anno 2014 (agosto 2015)
7.20.	Il Distretto famiglia nell’Alta Valsugana e Bernstol (giugno 2021)
7.21.	Programmi di lavoro dei Distretti famiglia – anno 2015 (ottobre 2015)
7.22.	Distretti famiglia: politiche e valutazione. Il caso della Valsugana e Tesino e della Val di Fiemme – tesi di Serena Agostini e di Erica Bortolotti (marzo 2016)
7.23.	Il Distretto famiglia in Primiero (giugno 2021)
7.24.	Comuni Amici della famiglia - Piani annuali 2015 (maggio 2016)
7.25.	Il Distretto famiglia in Vallagarina (giugno 2021)
7.26.	Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2016 (settembre 2016)
7.27.	Distretti famiglia: relazione annuale 2016 (aprile 2017)
7.28.	Distretti famiglia: un network in costruzione (settembre 2018)
7.29.	Trasformare il marchio in brand – Il “Progetto Family” della Provincia Autonoma di Trento – tesi di laurea di Lorenzo Degiampietro (aprile 2017)
7.30.	Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2016 (maggio 2017)
7.31.	Il Distretto famiglia dell’educazione di Trento – anno 2017 (giugno 2021)
7.32.	Il Distretto famiglia nella Valle del Chiese (giugno 2021)

	7.33.	Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2017 (marzo 2018)
	7.34.	Formazione a catalogo. Percorsi di autoformazione per i Distretti famiglia e la loro comunità (ottobre 2017)
	7.35.	Distretto famiglia in valle di Cembra (giugno 2021)
	7.36.	Evoluzione di una rete . L'analisi della comunità dei Distretti famiglia e dei Piani giovani (novembre 2017)
	7.37	DISTRETTI FAMIGLIA IN TRENTINO - Rapporto sullo stato di attuazione de sistema integrato delle politiche fam- miliari Art. 24 L.P. 1/2011 sul benessere familiare (maggio 2018)
	7.38.	Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2017 (aprile 2018)
	7.39.	Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2018 (settembre 2018)
	7.40.	Linee guida dei Distretti famiglia (aprile 2019)
	7.41.	Atti del 4° meeting dei Distretti Famiglia (aprile 2019)
	7.42.	La mappatura dell'offerta dei servizi nell'ambito della conciliazione famiglia-lavoro: il caso del Distretto famiglia Valsugana e Tesino di Elisa Gretter (aprile 2019)
	7.43.	Distretti famiglia: relazione annuale 2018 (aprile 2019)
	7.44.	Catalogo formazione Manager territoriale (aprile 2019)
	7.45.	Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2018 (maggio 2019)
	7.46.	Il Distretto Family Audit di Trento (giugno 2021)
	7.47.	Programmi di lavoro dei Distretti famiglia - anno 2019 (settembre 2019)
	7.48.	Atti del 5° Meeting dei Distretti famiglia (febbraio 2020)
	7.49.	Comuni amici della famiglia Network (gennaio 2020)
	7.50.	Comuni Amici della Famiglia. Piani annuali 2019 (febbraio 2020)
	7.51.	Distretti famiglia: relazione annuale. Anno 2019 (aprile 2020)
	7.52.	Programmi di lavoro Distretti Famiglia – anno 2020 (ottobre 2020)
	7.53.	Distretti famiglia: relazione annuale. Anno 2020 (marzo 2021)
	7.54.	Il Distretto Family Audit Città della Quercia (giugno 2021)
	7.55	Programmi di lavoro Distretti Famiglia – anno 2021 (luglio 2021)
8.	Pari opportunità tra uomini e donne	
	8.1.	Legge provinciale n. 13 del 18 giugno 2012 “Promozione della parità di trattamento e della cultura delle pari op- portunità tra donne e uomini” (giugno 2012)
	8.3.	Genere e salute. Atti del Convegno “Genere (uomo e donna) e Medicina”, Trento 17 dicembre 2011” (maggio 2012)
	8.4.	Educare alla relazione di genere - esiti 2015-2016 (maggio 2016)
	8.5.	Educare alla relazione di genere. Percorsi nelle scuole per realizzare le pari opportunità tra donne e uomini – Report delle attività svolte nell'a.s. 2016/2017 (maggio 2017)
9.	Sport e Famiglia	
	9.2.	Atti del convegno “Sport e Famiglia. Il potenziale educativo delle politiche sportive” (settembre 2012)
10.	Politiche giovanili	

10.1.	Atto di indirizzo e di coordinamento delle politiche giovanili e Criteri di attuazione dei Piani giovani di zona e ambito (gennaio 2017)
10.2.	Giovani e autonomia: co-housing (settembre 2016)
10.3.	L'uscita di casa dei giovani italiani intenzioni e realtà – tesi di Delia Belloni (settembre 2017)
10.4.	Crescere in Trentino. Alcuni dati sulla condizione giovanile in Provincia di Trento (dicembre 2016)
10.5.	Il futuro visto dai giovani trentini. Competenze, rete e partecipazione (giugno 2017)
10.6.	Valutazione dei progetti e prime considerazioni strategiche finalizzate alla revisione del modello di governance (gennaio 2018)
10.7.	Sentieri di famiglia. Storie e territori (maggio 2018)
10.8.	Due modelli che dialogano. Formazione congiunta per le politiche giovanili delle Province autonome di Trento e Bolzano (luglio 2019)
10.9.	Crescere in Trentino – 2018 (giugno 2019)
10.10.	Valutazione dei Progetti e considerazioni strategiche riferite all'attuazione dei Piani Giovani di Zona. Analisi del Trend 2012-2018 (novembre 2020)
11.	Sussidiarietà orizzontale
11.1.	Consulta provinciale per la famiglia (ottobre 2013)
11.2.	Rapporto attività Sportello Famiglia – 2013, 2014 e 2015, gestito dal Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (maggio 2016)
11.3.	La Famiglia allo Sportello – Associazionismo, sussidiarietà e politiche familiari: un percorso di ricerca sull'esperienza del Forum delle Associazioni Familiari del Trentino (novembre 2016)
11.4.	Rapporto attività Sportello famiglia – 2016, gestito dal Forum delle Associazioni familiari del Trentino (aprile 2017)
12.	Formazione
12.1.	In formazione continua. Temi e contenuti dei percorsi territoriali politiche giovanili e Distretti famiglia. Anno formativo 2019 (aprile 2020)
12.2.	Catalogo formazione Manager territoriale 2020 (giugno 2020)
12.3.	Catalogo formazione Manager territoriale 2021 (marzo 2021)

Provincia Autonoma di Trento
Agenzia per la coesione sociale, la famiglia e la natalità
Luciano Malfer
Via don G. Grazioli, 1 - 38122 Trento
Tel. 0461/ 494110 – Fax 0461/494111
agenziafamiglia@provincia.tn.it
www.trentinofamiglia.it